Pochade à Champagne

Madame fait dodo

di Jean Louis Martin

BRUTalmente comico

Millesimé 2015

75 Cl. PRODUCT OF FARCE 12% Vol.

Personaggi in ordine d'entrata

M.me Krug, *prussiana proprietaria dell'* Hôtel du Camélia

Colombe, *sorella maggiore di Antoinette*, *cameriera all'* Hôtel du Camélia

Antoinette, *sorella minore di Colombe*, *cameriera all'* Hôtel du Camélia

Armand De Brignac, s*pasimante di M.me Posardin, magistrato nell'armadio*

Émile-Auguste Bollinger, m*edico psichiatra in cerca di comunione spirituale*

Benoît, p*aziente di M. Bollinger, tipo socievole e burlone*

M.me Delphine Posardin, g*iovane moglie di M. Posardin*

M.me Clothilde Mercier, s*uocera di M. Posardin*

Jean-Cristophe Posardin, *marito nei guai, innamorato di sua suocera*

M.lle Fifí, *cocotte molto professionale e molto amante dello champagne*

Commissario Paillard

Due Gendarmi *al seguito del Commissario*

La commedia s'ambienta nella hall dell'Hôtel du Camélia. L' anno è il 1914.

Hall dell'Hôtel du Camélia. Un grande armadio laccato sulla sinistra (di quelli a due ante, comodi e spaziosi all'interno); sulla destra, invece, un canapè d'ottima fattura; al centro, un poco sul fondo, una lunga cassapanca decorata. Tutto il resto a piacere, secondo il gusto e le disponibilità economiche della messa in scena. Uscio sulla sinistra che dà nel resto dell'hotel; dalla quinta a destra, invece, s'entra.

SCENA PRIMA

Antoinette; Colombe; M.me Krug; poi Armand

Colombe e Antoinette entrano da sinistra, trasportando con qualche fatica M.me Krug priva di sensi; già prima del loro ingresso, le si sente cantare una vecchia ninna-nanna:
Do, do, madame do / Madame dormira bien vite / Do, do, madame do / Madame dormira bientôt / Une poule blanche / Est là dans la grange / Qui va faire un petit coco / Pour Madame / Qui va faire dodo / Dors ma poulette / Dors mon poulot / Do, do, madame do!

Giunte al centro della stanza, Antoinette lascia la presa; Colombe rimane a reggere M.me Krug per le gambe.

Colombe
Spero proprio che questa volta tu non abbia esagerato col sonnifero a madame Krug, sorellina.

Antoinette
Tranquilla. Stavolta madame non dormirà trentott'ore. *(Cerca di aprire la cassapanca senza riuscirci, quindi seccata)* Cattiva, cattiva! Cattiva d'una cassapanca! Vuoi lasciarti aprire o no?

Armand *(da dentro la cassapanca)*
No!

Antoinette
No? Che cassapanca indisponente. *(A Colombe)* Come mai adesso si rifiuta di farsi aprire?

Armand *(come sopra)*
Ho freddo.

Antoinette *(cercando, con rinnovato vigore, d'aprire la cassapanca)*
Adesso te lo faccio vedere io, il freddo! Ti getto nel camino!

Colombe *(decisa)*
Inutile discutere con un pezzo di legno, sorellina: va' a prendere l'ascia.

Antoinette *(entusiasta all'idea)*
Bravissima: l'ascia è meglio! Corro!

Armand *(sorgendo dalla cassapanca con decisione, spaventato: così pare Farinata)*
Ah, no no no! Mesdemoiselles, un momento: non precipitiamo le cose.

Colombe *(indignata)*
E lei che ci fa, qui, monsieur?

Armand
Posso spiegarmi.

Antoinette
Davvero? dopo tutto il tempo che ha passato piegato qui dentro non dev'essere facile.

Armand
No! ascoltatemi: sono nascosto nella cassapanca…

Colombe *(interrompendolo)*
Lo vediamo benissimo.

Antoinette
L'importante è che ne esca subito, monsieur.

Colombe *(indicando la donna senza sensi)*
Questo è il posto di madame Krug: la mettiamo sempre qui.

Antoinette
Sotto il letto non ci passa e nel cassetto non ci entra.

Colombe
Quindi faccia il bravo ed esca subito di lì.

Armand *(uscendo dalla cassapanca)*
Obbedisco, mesdemoiselles; ma prego loro di non allarmarsi o chiamare i gendarmi, in base al comma 4 dell'articolo 7, 31 e 58 bis... io non ho alcuna cattiva intenzione! *(Tossicchia e si presenta assai formalmente)* Armand De Brignac, giudice emerito del Tribunale d'Istanza di Mentone, onorato di fare la loro conoscenza. Non è mia abitudine violare la proprietà privata senza regolare mandato dell'autorità giudiziaria o, come nel caso, in luoghi di proprietà con funzione pubblica e poi occultare me stesso nel mobilio altrui e quindi essere passibile di sanzione rispetto al comma 2, 3 e 14 dell'articolo 8 del codine penale ma, sono un poco in imbarazzato nel confessarlo, (*farfugliando in maniera poco comprensibile)* mi sono nascosto per amore...

Colombe
Come ha detto?

Armand
Mi sono nascosto per amore!

Antoinette
Amore? Che stupido gioco!

Colombe
Noi preferiamo il nascondino: non c'interessa questo suo amore.

Antoinette
Anzi, sia gentile e ci aiuti a mettere madame Krug nella cassapanca; poi s'andrà a nascondere per amore dove vuole.

Armand *(aiutando Antoinette e Colombe)*
Ma questa donna è stata forse vittima di un qualche sinistro?

Colombe *(molto contrariata)*
"Questa donna"?! Madame Krug è la proprietaria dell'albergo…

Antoinette *(come Colombe, proseguendo)*
… la nostra padrona, di antichissima famiglia prussiana!

Colombe
La preghiamo di rivolgersi a lei in modo rispettoso. Altro che "questa donna"!

Antoinette
Ma lei non aveva fretta di nascondersi?

Armand
Sì, sì certo, però ci tengo per principio e affinché voi non abbiate alcun sospetto, a meglio spiegarmi.

Colombe
Ancora si spiega! Ma cos'è lei? un tovagliolo?

Armand
Non sono un tovagliolo ma, come ho già detto, uno stimatissimo magistrato del Tribunale d'Istanza di Mentone, in viaggio dall'alba di stamane per essere qui questa sera, in tale confortevole locanda di Parigi, in questo vivacissimo quartiere di Montmartre che il padre di mio padre - ma anche si suo fratello – avendolo liberato dai rivoltosi dei comunardi, in qualità di prefetto locale, vi conobbe sua moglie, cioè mia nonna con la quale, insieme alle mie cugine Lisette, Georgette e Cosette eravamo soliti trascorrere lunghi mesi di villeggiatura da piccolo quando... dicevo... perché mi trovo qui? Questa è una lunga storia.

Antoinette
E noi non abbiamo il tempo di ascoltare le sue orazioni, monsieur. Vada a giocare nell'armadio se ci tiene tanto a stare qui.

Armand *(stupito)*
Nell'armadio?

Antoinette
Sì, certo. Starà tranquillo: quello non ci serve proprio.

Armand
Cioè: in base a quale norma o disegno di legge non accora approvato io dovrei star nascosto nell'armadio?

Antoinette *(a parte a Colombe)*
Sorellina, costui pare non capire.

Colombe (a *parte ad Antoinette)*
Forse parla ancora italiano.

Antoinette
Questi Savoiardi! quand'è che sapranno d'essere francesi? Su, dammi una mano.

Colombe e Antoinette forzano Armand ad entrare nell'armadio e poi gli chiudono le ante in faccia.

Colombe *(con soddisfazione)*
Ed anche questa è fatta: l'italiota è nell'armadio a giocare da solo all'amore mentre madame fa la nanna.

Antoinette
E noi ora facciamo a nascondino!

Colombe
Ma in due è noioso.

Antoinette *(alla cassapanca)*
Lei cosa ci suggerisce, madame la cassapanca? (*bussa sulla cassapanca*) Ehi, dico a lei! (*a Colombe)* Questa è bella: prima, tanto loquace; e ora, muta come un pesce.

Colombe
Lasciala stare, Antoinette: non vedi che è occupata con madame? Piuttosto, m'è venuta una bella idea! Perché non giochiamo a serva e padrona? Io sarò madame Krug e tu la mia fedele serva Antoinette.

Antoinette
No, Colombe: voglio fare io, la padrona.

Colombe
Ho avuto io l'idea e io comando il gioco. Facciamo che sono madame Krug: danarosa prussiana che tutti rispettano perché, in quanto esercente di questo albergo, sono una colonna della società assieme alle sciantose, agli ubriaconi, alle prostitute e ai pittori vagabondi che hanno reso celebre la Francia.

Antoinette
Se le cose stanno così, sorellina, io farò la serva Colombe e non Antoinette. Non voglio prendere ordini da una vecchia ciabatta del Reno anche quando gioco.

Colombe
Richiesta sensata e accolta.

Antoinette
Comincia il gioco!

Colombe *(acconciandosi per sembrare una signora, zoppicando con il piede sinistro e parlando con marcato accento tedesco di qui in avanti)*
Mia graziosa, leggiadra Colombe, domandi a monsieur nostro ospite se desidera qualcosa da bere.

Antoinette
La servo subito, detestabilissima, insopportabile zitellaccia tedesca.

Colombe *(stupita)*
Come dici, mia cara?

Antoinette
Dico: detestabilissima, insopportabile zitellaccia tedesca.

Colombe *(dolce)*
Incantevoli, questi tuoi francesismi! *(All'improvviso brusca)* Ora, però, obbedisci!

Antoinette *(ad Armand, quindi vicino all'armadio)*
Monsieur giocatore all'amore nell'armadio, desidera alcunché?

Armand *(cercando d'aprire l'armadio mentre Antoinette l'impedisce)*
No, grazie. Come dicevo loro, sto solo aspettando qualcuno, qualcuno che dovrebbe arrivare qui tra poco e che non deve scoprirmi subito...

Antoinette *(se ne libera e si rivolge a Colombe)*
...Sì, certo: bravissimo, bravissimo. Bacucca mangia-crauti, il signore che gioca all'amore nell'armadio parla a vanvera e non comanda nulla.

Colombe
Lo spero bene: se cominciasse a comandare anche la gente nascosta negli armadi l'Europa tutta andrebbe alla guerra.

Antoinette
La guerra, eccolo un gioco ancor più stupido dell'amore! Chi vorrà mai giocarci?

S'ode il campanello all'ingresso.

Antoinette
Vò ad aprire, madame Von Racchien.

Antoinette via come ordinato. Colombe prova molte posizioni per stabilire come sia meglio accogliere gli ospiti.

SCENA SECONDA

Colombe; Antoinette; Bollinger; Benoît

Antoinette rientra poco dopo; la seguono due individui: il primo è ben vestito, il secondo pare uno scherzo da cinematografo.

Antoinette *(molto seria)*
Sgorbiaccia guglielmina, i signori domandano di lei.

Colombe
Siano i benvenuti nel mio albergo! Sono madame Krug; posso fare qualcosa per loro?

Bollinger *(gesticolando in maniera molto marcata)*
Spero proprio di sì. Permette? Dottor Émile-Auguste Bollinger, illustre clinico, specializzato in neuropsichiatrica, medico primario e comprimario a l'Hôpital du Bon Sauveur e docente emerito presso la Facoltà di Psichiatria dell'Università di Caen e della Bassa Normandia; vorrei pernottare per questa notte.

Intanto, il bislacco individuo entrato con Bollinger comincia a giocare con Antoinette.

Colombe *(imitando i gesti di Bollinger)*
Naturalmente. Io sono madame Krug, proprietaria di questo albergo, ultima discendete della famiglia prussiana Von Krug, ex-difensori del Sacro Romano Impero, palatini, baroni e poi conti di Haßberge, imparentati per linea materna con sua maestà il Re Ottone di Baviera, ch'Iddio lo serbi in salute. Il signore è con lei?

Bollinger *(prendendo Colombe in disparte)*
Il signore, come lo chiama lei, madame, è un mio paziente. Per dirla franca, lo sto accompagnando al Bon Sauveur. Ha un'alienazione totale dalla realtà che lo porta a non conoscere neppure la sua identità; ah, ma la rassicuro decisamente: il suo nome è Benoît ed è assolutamente innocuo — basta essere gentili con lui.

Colombe
Meno male. Non vorrei mai che il mio albergo fosse scena d'una crisi di questo Benoît con conseguente aggressione del suo medico e spargimenti di sangue vario… ci teniamo molto all'apparenza.

Bollinger
Ah, giustissimo! L'apparenza prima di tutto. A tal proposito… Mi chiedevo se non fosse possibile avere un po' di compagnia, stanotte… Posso considerarmi di sanissimi principi — anzi: sono decisamente un ottuso moralista — e so che non sta bene costringere l'animo umano alla solitudine; questa, infine, uccide spiritualmente. (*Ammiccando*) Lei capisce, madame.

Colombe
E c'è maniera d'evitare che lei rimanga ucciso spiritualmente, monsieur Bollinger?

Bollinger *(passando una banconota a Colombe)*
Ma certo. Lei, madame, conosce qualche brava ragazza della zona da poter invitare in camera mia; con la quale intrattenermi…?

Colombe
Spiritualmente, intende.

Bollinger
Certo, certo! L'intesa spirituale, per forza.

Colombe (*intascando la banconota*)
D'altronde, lei stesso si è definito un ottuso moralista.

Bollinger
Madame comprende perfettamente, vedo.

Colombe
Lasci fare a me. Sarà raggiunto il più presto possibile.

Bollinger
Ecco, sì: il più presto possibile.

Colombe
Conosco una deliziosa signorina che non ha pari nel sentimento e nella sensibilità.

Bollinger
Splendido davvero.

Colombe
Monsieur Benoît è in vena di spiritualità lui pure?

Bollinger
No! anzi: non se ne preoccupi perché di solito, durante la notte, gli somministro un potente sonnifero per non rischiare alcunché.

Colombe
Davvero scrupoloso. *(Termina il colloquio a parte)* Monsieurs, prego loro di seguirmi: le camere attendono.

Colombe via con Bollinger

Antoinette
Diano pure a me i loro soprabiti e cappelli: staranno più comodi. *(Bisbiglia a Benoît)* Poi continuiamo a giocare, vero?

Antoinette via con Benoît

SCENA TERZA

Delphine; Clothilde

Poco dopo, entrano due donne: la prima è piuttosto giovane; la seconda, assai anziana.

Delphine *(parlando ad alta voce, dall'ingresso)*
Jean-Cristophe, per favore, riuscirai mai a portar dentro quella roba?

Clothilde *(a Delphine)*
Con più dolcezza, figlia mia: i mariti si devono prendere bene, altrimenti cadono in confusione. Lascia fare a me. *(Verso il fuori scena)* Caro Jean-Cristophe, porti un baglio alla volta: le ci vorrà più tempo ma non rischierà di provocarsi la frattura d'un arto.

Si mette a suonare il campanello per chiamare qualcuno

Delphine
Non esageriamo, adesso.

Clothilde
Perché rischiare? Pensa, mia cara, cosa significherebbe, per lui, avere — chessò? — un braccio ingessato; quale pena per te, anche. *(Continua a suonare)*

Delphine
Hai ragione, mamma: già è tanto poco utile tutt'intero. (*Verso fuori scena*) Fa' con calma, Jean-Cristophe — la notte è lunga!

SCENA QUARTA

Delphine; Clothilde; Antoinette

Antoinette
Benvenues, mesdames! Sono Colombe; al vostro servizio.

Delphine
Grazie. Dico: non c'è un facchino, in questo albergo? Mio marito fa quel che può con i bagagli, ma quel che può è, come sempre, ampiamente al di sotto del sufficiente.

Clothilde
Questo vale per tutti gli uomini, Delphine, amore di mamma: non devi colpevolizzare il tuo Jean-Cristophe.

Antoinette
Il facchino c'era, madame: ma ora, purtroppo, dobbiamo farne a meno.

Clothilde
Licenziato?

Antoinette
Peggio.

Clothilde
Sta male, povero diavolo?

Antoinette
Peggio.

Clothilde
Non sarà morto?!

Antoinette
Più o meno: s'è sposato la scorsa settimana.

Delphine
Povero disgraziato, che pena per lui e ancora più per sua moglie.

Antoinette
La disgustosa megera prussiana proprietaria dell'albergo sta arrivando; abbiano la compiacenza d'attendere un solo istante.

Clothilde *(sorpresa)*
Chi sarebbe la proprietaria di questo albergo?

Antoinette *(distrattamente)*
Oh, madame! non si preoccupi: è solo un nostro gioco.

SCENA QUINTA

Delphine; Clothilde; Antoinette; Jean-Cristophe

Jean-Cristophe *(entra portando con sé, con evidente fatiche, due grosse valigie che paiono pesantissime)*
Splendido, splendido! Tutto splendido!

Delphine
Oh, eccoti.

Jean-Cristophe
Ho quasi fatto. *(inciampa e cade a terra)*

Antoinette
Buonasera, monsieur.

Jean-Cristophe *(parlando da terra)*
Buonasera a lei, mademoiselle. Sono monsieur Jean-Cristophe Posardin, questa signora è mia suocera, madame Mercier, e questa incantevole dama la mia consorte madame Delphine Posardin.

Antoinette
Ah, ah! che buffo, si chiama come un pesce!

Delphine *(offesa e altezzosa)*
Prima di tutto un delfino non è un pesce e poi sempre meglio che avere il nome di un piccione e aver tutta l'aria di esserlo!

Antoinette *(riflettendo tra sé e sé)*
Colombe… piccione… Ma è vero! *(scoppia a ridere)* Non vedo l'ora di riferirlo a madame Krug!

Jean-Cristophe
Per favore le riferisca anche che vorremmo una stanza matrimoniale e una singola per madame mia suocera.

Clothilde *(angosciata)*
Una singola per me? Volete dunque lasciarmi sola?

Jean-Cristophe *(premuroso)*
Oh no, cara suocera: non permetterei mai che lei si sentisse trascurata.

Delphine
Trascurata? Questa è bella. Siamo partiti in viaggio per distrarci un po' e la mamma non ci ha lasciati soli un minuto!

Jean-Cristophe
È un viaggio di piacere, amor mio.

Delphine
Sarebbe un viaggio di piacere se la lasciassimo qui prima di tornare a casa. Comunque, consorte, che vogliamo fare? ci portiamo mamma in camera?

Jean-Cristophe *(a parte Delphine)*
Forse si sentirebbe più tranquilla.

Delphine
In vita sua, mammina non ha mai conosciuto un attimo di tranquillità: non saprebbe riconoscerla neppure se giacesse nella pace assoluta del nostro talamo.

Jean-Cristophe *(a Clothilde)*
Cara suocera, sono certo che le sarà data una splendida camera accanto alla nostra.

Antoinette
Ma certamente.

Clothilde *(facendo scena)*
Ecco: una fitta al petto e poi i fumi che m'arrivano al cervello, non mi sento più le gambe. Dovrò dunque morire sola!

Jean-Cristophe e Antoinette si precipitano a soccorrere Clothilde.

Delphine *(sghignazza nient'affatto contenta)*
Atto terzo, scena madre!

Clothilde
Voglio abbracciare per l'ultima volta mio diletto genero e la mia figliola ingrata.

Jean-Cristophe
Ci vuole un dottore!

Antoinette
Siete fortunati. Abbiamo avuto l'onore di guadagnare come graditissimo cliente, proprio stasera, un medico: il dottor Bollinger, illustrissimo clinico. È qui in albergo — sono certa che non si rifiuterà di visitare madame e di consigliarla.

Clothilde *(sollevata)*
Un medico?

Antoinette
Sì.

Clothilde
Qui?

Antoinette
L'ho detto.

Clothilde
Davvero?

Antoinette
Lo svenimento le sta confondendo il cervello.

Clothilde
Ma no: volevo solo essere sicura.

SCENA SESTA

Delphine; Clothilde; Jean-Cristophe; Antoinette; Colombe

Colombe *(entrando)*
Oh, incantevole: nuovi ospiti!

Antoinette
Arpia imperiale, mi scusi: c'è bisogno subito del dottor Bollinger

Colombe
Per chi?

Jean-Cristophe
Mi pare piuttosto ovvio, madame!

Colombe
Vado a chiamarlo subito, spero non sia impegnato il suo paziente Benoît.

Antoinette
Sapete, il dottor Bollinger è uno psichiatra e Benoît un folle privo della coscienza di sé, con attimi di ferocia incontrollata e talvolta — ma questo solo durante le crisi peggiori — assetato di sangue.

Clothilde
E costui sarebbe qui, adesso?

Colombe
Costui il dottor Bollinger o costui il pazzo Benoît?

Clothilde
Il pazzo assetato di sangue!

Colombe *(rassicurante)*
Certo, madame. Certo.

Jean-Cristophe
E non le pare pericoloso?

Colombe
E perché mai? È guardato a vista dal dottor Bollinger e poi basta non contraddirlo: di fronte a un rifiuto il pazzo in questione è di certo capacissimo di fare una strage; ma se tutti lo assecondano, non c'è d'aver paura.

Jean-Cristophe
Ah, be' — allora.

Con un rantolo, Clothilde sviene sul divano, soccorsa da Jean-Cristophe.

Antoinette *(a Jean-Cristophe)* Ma questa sua suocera, monsieur, è davvero tanto ammalata: cade a terra ogni due minuti.

Jean-Cristophe
È molto anziana — come vede — e abbisogna di protezione.

Delphine
Noi abbisogniamo di protezione contro di lei, maritino. Madame, vorrebbe assegnarmi una matrimoniale senza un pazzo dentro per cortesia?

Colombe
Certamente madame, la 22 è ancora libera.

Jean-Cristophe *(allarmato poi con un filo di voce)*
Cara fa attenzione con quelle valigie! Sono pesan...tissi...me...

Delphine solleva con molta facilità le valigie lasciate in terra da Jean-Cristophe

Delphine
Chissà se stanotte riuscirò a tener fuori pazzi psicopatici e madri dal precario equilibrio. Ah! Jean-Cristophe, adorato: portami su qualcosa da bere, vuoi?

Jean-Cristophe
Vuoi che salga con te subito?

Delphine
No, no: ora da' pure una mano alla mamma; noi avremo tanti anni per vederci e fin troppo spesso. Di fondamentale importanza, ora, è solo il mio goccetto della sera. Bonne nuit!
(esce)

Colombe *(da parte a Antoinette)*
Colombe, scendi giù a Pigalle a cercare mademoiselle Fifì e dille di venire subito qui.

Antoinette *(facendo il gesto della bottiglia)*
Quella mademoiselle Fifi?

Colombe *(ripetendo il gesto)*
Sì, quella. È per il dottor Bolliger.

Antoinette
Sì, ma la prego: mi mandi prima a chiamare il dottor Bollinger. La prego, la prego, la prego, la prego, la prego…

Colombe
E va bene; però poi dovrai correre subito a cercare mademoiselle Fifi.

Antoinette
Evviva! Che spasso!

Jean-Cristophe
Madame, chiunque lei sia: il medico, per favore! Mia suocera non si riprende!

Colombe
Subito, monsieur. Colombe, ha sentito monsieur? Va' subito a chiamare il dottore.

Antoinette
Il dottore, certo! Porto subito subito il dottore! *(Via)*

Colombe
Vedo, in attesa del dottore, se ho dei sali per far rinvenire madame. *(Via)*

SCENA SETTIMA

Jean-Cristophe; Clothilde

Clothilde *(riprendendosi all'improvviso)*
Jean-Cristophe, quante volte devo ripeterle di non chiamarmi "suocera"?! M'invecchia, mi fa sentire una conserva.

Jean-Cristophe *(premuroso; le bacia la mano con ardore)*
Ma le conserve, mia cara, spesso valgono molto più delle primizie.

Clothilde
Jean-Cristophe, ma cosa fa?

Jean-Cristophe
Siamo soli, non abbia paura.

Clothilde
La prego — no!

Jean-Cristophe
Ancora mi resiste, dolcissima signora, dopo quanto è stato fra noi — dopo quanto ci siamo detti — dopo quanto abbiamo fatto?

Clothilde
Oh, che dice? Era solo un sogno…

Jean-Cristophe
Certamente no: bensì vera passione.

Clothilde
Io sono la madre di sua moglie, non posso scordarlo.

Jean-Cristophe
L'amore impone di vedere il contrario delle cose: lei non può essere mia suo'… ehm… la madre di mia moglie, non può esserlo — perché io l'amo!

Clothilde
Mi ama?

Jean-Cristophe
Con tutto me stesso. E anche lei mi ama!

Clothilde
Non chieda, non domandi, non osi…!

SCENA OTTAVA

Jean-Cristophe; Clothilde; Antoinette; Benoît

L'improvviso rientro di Antoinette sorprende Jean-Cristophe e Clothilde: i due si separano velocemente e Jean-Cristophe cade in terra.

Antoinette *(imitando ancora i gesti di Bollinger)*
Dottor Émile-Auguste Bollinger, illustre clinico, specializzato in neuropsichiatrica, medico primario e comprimario all'Hôpital du Bon Sauveur e docente emerito presso la Facoltà di Psichiatria dell'Università di Caen e della Bassa Normandia.

Appare in scena Benoît che si da aria da gran dottore

Benoît *(ovviamente osservando Jean-Cristophe)*
Troppo tardi: il paziente è evidentemente già deceduto.

Jean-Cristophe *(sollevandosi molto a fatica)*
Dottore, è madame che necessita della sua scienza.

Clothilde
Dottore, mi son sentita mancare!

Benoît
Che cosa s'è sentita mancare?

Clothilde *(agitata)*
Come "che cosa"? Ma il respiro, le gambe, le forze...

Benoît *(fa per tastare il polso di Clothilde)*
Mi dia il polso, nonna. (*Ascolta il polso con molto attenzione*)È il cervello.

Jean-Cristophe
Il cervello?

Benoît
Sì sì: rimbambimento senile, non c'è dubbio.

Jean-Cristophe
Ma che modo d'esprimersi!

Benoît
Scusi, ma lei chi sarebbe?

Jean-Cristophe
Sono il genero di madame.

Benoît
E lei sta bene, in salute, monsieur il genero di madame?

Jean-Cristophe
Certamente.

Benoît
E allora perché si intromette? Se vuol parlare con me, si faccia venire un malanno! Torniamo al caso, qua: apri la bocca, nonnetta.

Clothilde
Ma non s'azzardi a…

Benoît *(approfittando della "a" pronunziata da Clothilde)*
Ecco, così. Eh: ma che alito pestilenziale! Cosa ti fanno mangiare, all'ospizio?

Clothilde
Lei è uno sfacciato e un maleducato!

Benoît
Prego: psichiatricamente definendomi, sarei un alienato.

Clothilde
Come?

Antoinette
Lasci perdere: roba scientifica che lei non può capire.

Benoît
La medicina moderna ha fatto passi da gigante da quando sei nata: sono stati cento anni formidabili!

Clothilde *(iratissima)*
Questo è il colmo! Io pretendo le sue scuse altrimenti arriverò a un'incivile reazione!

Benoît
No no no: questo no! Alla tua età, gli scatti d'ira sono assolutamente da evitare: ora ti darò una medicina che ti farà fare tanta nanna e non metterai più così a dura prova la resistenza del tuo cuore; per quanto, ormai… *(Ad Antoinette)* Figliuola, sii compassionevole con la vecchia e portale un po' d'acqua.

Antoinette *(facendo scena d'inchini con Benoît)*
Subito, illustre dottore!

Jean-Cristophe *(a parte a Benoît)*
Cameriera: anche un po' champagne per mia moglie, cortesemente.

Antoinette
Acqua e champagne! *(Via)*

Jean-Cristophe
Mi scusi, dottore: prima lei parlava di un sonnifero, se non sbaglio.

Benoît *(battendo sulla tasca della giacca)*
Ma certo. Me ne danno una pasticca ogni sera, dovrei averla messa qui nel taschino…

Jean-Cristophe
Lo dia a me, dottore; penserò io somministrarlo.

Impressione di Clothilde.

Benoît *(estraendo il sonnifero da una tasca)*
Davvero glielo dà lei?

Jean-Cristophe
Sì: ci penso io.

Benoît *(consegnando a Jean-Cristophe una grande pasticca bianca)*
Deve avere una proprio bella pensione la vecchia per meritare tante premure da parte sua. Ecco a lei, monsieur. Comunque, se vuole il mio parere clinico, non porti questa mummia in giro la notte: sono solo seccature per lei e per sua moglie, la gente mormora, lei sa a cosa alludo.

SCENA NONA

Jean-Cristophe; Benoît; Clothilde; Colombe; Antoinette

Antoinette rientra con l'ordinato; nello stesso istante anche Colombe torna in scena.

Colombe
Niente sali per madame: ah, be' — ma è già rinvenuta. *(Ad Antoinette)* Che fai ancora qua? Non hai un'altra faccenda da sbrigare? Via!

Antoinette
Vo, bavarese musona. *(Via di corsa)*

Colombe
Come va madame? Se vuole posso chiamarle il prete, non si sa mai: lo preferisce cattolico o protestante?

Jean-Cristophe
Né l'uno né l'altro.

Colombe *(seccata)*
Nel mio albergo non voglio anarchici materialisti!

Jean-Cristophe
Non c'è bisogno del prete perché madame si rimetterà subito: il dottor Bollinger le ha già prescritto un ottimo rimedio.

Colombe
Ah dottore, venga che l'accompagno in camera. Il suo paziente sta cominciando a fare il birichino. Madame, monsieur — con permesso. *(Esce portando con sé Benoît)*

Clothilde *(offesa)*
Ora vorrà spiegarmi, Jean-Cristophe, perché mai ha dato corda a quell'uomo insulso e vuol somministrarmi il sonnifero.

Jean-Cristophe
Mi perdoni, diletta fra la donne, splendida signora: è stato tutto un inganno per il nostro bene. Il sonnifero non è per lei, bensì per Delphine!

Clothilde *(sorpresa)*
Mia figlia?!

Jean-Cristophe
Non c'è ragione di drogare un'altra Delphine che non conosciamo.

Clothilde
Più che giusto.

Jean-Cristophe
E mentre la Delphine che conosciamo dormirà profondamente, cullata da questo Morfeo farmaceutico, noi ben altra notte bruceremo.

Clothilde
Io sono confusa, perduta; la ragione vacilla! Possiamo mai?

Jean-Cristophe
Dobbiamo.

Clothilde
Be', il dovere è sacro.

SCENA DECIMA

Jean-Cristophe; Clothilde; Delphine

Delphine *(chiama fuori scena, sta arrivando)*
Marito caro? Se avessi domandato un bicchierino alla Lega Patriottica per la Salute Pubblica mi sarebbe stato portato con meno difficoltà!

Clothilde *(allarmata)*
È lei!

Jean-Cristophe *(guardando Clothilde, innamorato)*
Chi?

Clothilde
Delphine!

Jean-Cristophe *(si riprende)*
Ah be': sì — certo.

Clothilde
Non voglio vederla. Per amor del Cielo, non ci riesco.

Jean-Cristophe
Rimanga allora con gli occhi chiusi, splendida signora.

Clothilde *(s'avvia)*
Aspetterò di là, piuttosto. Lei pensi sempre a me. *(Trattiene Jean-Cristophe alcune volte)* A me. A me.

Jean-Cristophe *(l'ultima volta ripetendo con Clothilde)*
A me. Arriva Delphine, mia adorata.

Clothilde
Usi il sonnifero, Jean-Cristophe! *(Via)*

Delphine *(entra)*
Mio adorato consorte, il tempo che impieghi a svolgere il più semplice dei compiti, un giorno e l'altro giungerà a sfiorare l'infinito. Dov'è il mio bicchiere?

Jean-Cristophe *(da parte, mette il sonnifero nello champagne)*
Qui servito, mia cara.

Delphine *(una o due volte sta per bere ma si trattiene)*
Bene, lo prendo subito. Però, mon chéri, visto che m'hai costretta a scendere, ora sali su e mi prendi lo scialle — perché qua è fresco.

Jean-Cristophe
Vuoi che ti prenda anche il cappottino?

Delphine
No, prendimi solo lo scialle. Sono in tutto una decina di gradini e quattro metri di corridoio, fino alla camera: ce la farai a tornare prima che spunti l'alba?

Jean-Cristophe
Farò il possibile, incanto del mio cuore. Tu però bevi il tuo champagne, bevilo tutto mi raccomando. *(Jean-Cristophe resta sorridente a fissare Delphine, aspettando che beva il suo champagne)*

Delphine *(fa per lanciare il bicchiere a Jean-Cristophe)*
Fila a prendere lo scialle!

Jean-Cristophe *(via precipitosamente)*
No! ecco: volo, faccio in un lampo…

SCENA UNDICESIMA

Delphine; Armand

Armand *(dall'armadio)*
Oh Delphine! Delphine! Rosa ambita, rosa meravigliosa, rosa pericolosa tra le cui foglie Amore s'imbosca.

Delphine *(sta per bere ma si ferma, si guarda intorno senza capire)*
Chi parla?

Delphine posa il bicchiere e comincia a cercare nella stanza, guarda anche sotto il divano

Armand *(declamando)*
Delphine! Delphine! D'invocarti smettere non posso / poiché sotto la punta del mio cuore / gira un disco con inciso il tuo nome / e tanto più che a me ti fai vicina / più veloce il disco, corre e gira / cosicché il tuo nome alla mia bocca / senza fine o sosta rintocca /. Delphine! Delphine!

Delphine *(aprendo l'armadio)*
Ancora lei, monsieur De Birignac! Ma cosa dice?

Armand
Attendevo un istante di pace per rivelarle il mio amore.

Delphine
Non è la prima volta che attende un tale istante.

Armand
No non lo è divina Delphine. Donna, dea, regina d'ogni mia idea / galeotta fu la coppa di champagne / che al ballo dal conte Montaigne / mi versaste sul vestito / mentre sul panno intriso / queste vostre mani sfregavate (*si porta sul petto le mani di Delphine)* / in questo petto l'incendio appiccavate! /

Delphine *(sottraendo le sue mani da quelle di Armand)*
Le sue parole mi confondono. Ma come ha fatto ad arrivare qui?

Armand
Seguendo, anima mia, del vostro odor la scia / come un bracco che caccia, fiuta e stana la beccaccia.

Delphine
Mi ha seguita?! Le pare onesto questo da parte sua?

Armand
Le sembra forse più onesto avermi rubato il cuore?

Delphine
Va bene tutto il resto, ma non mi dia della ladra, svergognato adulatore!

Armand
Deformazione professionale.

Delphine
Insomma, lei, per dichiararmi il suo amore sfacciato, mi ha inseguita per oltre novecento chilometri fino nascondersi in questo armadio?

Armand
No.

Delphine
Ah!

Armand
Prima mi sono nascosto nella cassapanca: solo in un secondo momento sono entrato qui dentro.

Delphine
E se io non l'amassi?

Armand *(in preda alla disperazione più profonda)*
Non avrei altra scelta che aprirmi il petto / e gettar via questo cuore maledetto / che null'altra ragione ha di battere ancora / se non per agognare al vostro amore.

Delphine
Ma io sono una donna sposata.

Armand
Non ho pregiudizi, al riguardo. Fugga con me: raggiungeremo Cherboùrg lì ci imbarcheremo sul gran transatlantico che salpa per l'America!

Delphine
E mio marito?

Armand
Non porti anche lui, mi raccomando. Anche perché ho riservato solo due biglietti.

Delphine
Sarebbe un sogno. Ma che dico! mio marito, mia madre, l'onore…

Armand *(esce dall'armadio)*
Delphine! Delphine! Il crudele fanciullo ha scoccato il dardo / che a te per sempre mi terrà inchiodato / che il mare si faccia fuoco / che resti il cielo vuoto / di ogni sua stella / si spacchi in due la Terra / io resterò qui ad attendere un suo bacio / finché il sole non diventi.... cacio?

Delphine *(dopo un istante, ammaliata)*
S'è solo un bacio che desidera, credo che l'avrà, monsieur Armand.

Armand *(tutto tranquillo e contento, dopo la dichiarazione)*
Ah, bene.

Delphine
Sento dei passi. Torni nell'armadio, monsieur Armand, prima che ci sorprendano!

Delphine sospinge Armand nell'armadio

Delphine
Mi baci a lungo, monsieur Armand...

I due stanno per baciarsi ma un rumore più forte spaventa Delphine, la quale chiude in faccia ad Armand l'anta dell'armadio.

Armand
Madame Delphine?

Deliphine *(con gli occhi chiusi)*
Dica.

Armand
Avrei preferito le sue labbra, madame Delphine.

Delphine
E le avrà. Promesso. Però, adesso, rimanga lì dentro e m'aspetti; io tornerò il prima possibile. *(Via)*

Armand
L'aspetto qui dentro. Faccia presto, luna del mio cielo.

SCENA DODICESIMA

Bollinger; Benoît; Colombe

Entrano Bollinger e Benoît andado a prendere posto sul divano

Bollinger *(suonando ripetutamente il campenllo)*
Benoît, ora tu devi fare tanta nanna. Io, invece, stasera, ho un impegno.

Colombe *(entrando)*
Monsieur ha chiamato?

Bollinger *(mostra il campanello)*
No, stavo solo tenendo un concerto per campanelli d'albergo.

Colombe *(applaudendolo entusiasta)*
Bravo!

Bollinger
Mi porti dell'acqua e un bicchiere di buon champagne e che non sia una di quelle scialbe imitazioni piemontesi, per favore, madame Krug.

Colombe *(indica il tavolino)*
Servito, dottor Bollinger.

Bollinger
Oh, ma che servizio efficiente! *(tenta di mettere la pasticca nel bicchiere d'acqua destinato a Benoît, ma questi, approfittando della sua distrazione, fa in modo che la pasticca finisca nel bicchiere di champagne.)* Nonostante ciò, devo lagnarmi del ritardo portato dalla mia consulente spirituale. Benoît, hai bevuto la medicina?

Benoît beve il suo bicchiere d'acqua

Benoît
Tutta tutta.

Bollinger
Va' in camera, dunque.
Benoît esce

Bollinger
Io detesto aspettare tanto.

Colombe *(fingendo di non capire)*
Aspettare cosa?

Bollinger *(arricciando le labbra in segno d'intesa)*
L'altra faccenda.

Colombe *(arricciando le labbra alla stessa maniera)*
Quale altra faccenda?

Bollinger *(questa volta gesticolando con una mano)*
Ma come? La mia richiesta di sentimento e di elevazione.

Colombe *(continuando a scimmiottarlo)*
Intende un miglioramento morale della società?

Bollinger *(brusco)*
Guai! significherebbe solo chiudere i locali notturni e la cosa mi spiacerebbe moltissimo. *(Torna a far segni)* Io parlo, ovviamente, del mio sentimento personalissimo.

Colombe *(dopo averlo imitato un istante ancora)*
Ah! lei intente mademoiselle Fifì!

Bollinger
Mademoiselle Fifì? si chiama così?

Colombe
Non le piace? cambiamo nome?

Bollinger
No! e perché? Se mademoiselle Fifì è il suo nome, andrà benissimo. Solo vorrei sapere quando arriva.

SCENA TREDICESIMA

Colombe; Bollinger; Clothilde

Clothilde rientra, guardandosi attorno, scorge Colombe alla quale vorrebbe chiedere di Jean-Cristophe, ma attende in disparte vendendola occupata con un ospite.

Colombe *(facendo cenno a Clothilde di attendere)*
Oh, ma eccola — finalmente! Puntualissima!

Bollinger *(da parte, a Colombe, sconcertato)*
Mademoiselle Fifì è quella signora?!

Colombe (*da parte, a Bollinger)*
Non è un bocciolo di rosa?

Bollinger
Somiglia straordinariamente alla mia prozia Henriètte. Avrà settant'anni!

Colombe
Ma cosa dice?! Qualcosa di più senz'altro. Però non sia troppo affrettato nel giudicare: mademoiselle Fifì conosce pratiche antiche e sopraffine; ha introdotto a Parigi la mossa pavone che fa la ruota sulla gobba del cammello!

Bollinger *(emozionato)*
La mossa del pavone che fa la ruota sulla gobba del cammello?

Clothilde
Madame Krug, volevo chiederle se per caso ha visto il mio…

Colombe *(volando da Clothilde, le parla da parte)*
Non si agiti madame! Questo è il pazzo che dicevo. Gli dica sempre sì, per carità.

Bollinger
Bene, bene. Madame Krug, vorrebbe essere così gentile da lasciarci soli?

Colombe
Sì, certo. Dovere monsieur. *(Via di corsa)*

Bollinger
Eccoci qua. Lei ed io — da soli: non è stupendo?

Clothilde *(balbettando di terrore)*
Sì.

Bollinger
E così lei è la famosissima, arcinotissima mademoiselle Fifì?

Clothilde
Sì sì.

Bollinger
Fifì o Sisì?

Clothilde
Sì..ssì.

Bollinger
Sono desolato, mademoiselle Sisì, spero voglia perdonare il mio errore! Prego, accomodiamoci sul divano: staremo più comodi.

Siedono sul divano. Ogni volta che Bollinger fa per avvicinarsi, Clothilde si sposta un po' più in là fino a ruzzolare in terra

Bollinger *(correndo a soccorrere la malcapitata)*
Mademoiselle Sìsì, s'è fatta male?

Clothilde
Sì. Sì: moltissimo. Che male! forse è meglio che vada via.

Bollinger
Non vorrà mica andar via ora? Detesto andare in bianco, queste cose mi fanno imbestialire!

Clothilde *(saltando in piedi)*
Oh, ma no caro signore, io scherzavo! la prego: non s'imbestialisca!

Bollinger
Ecco: così va bene. *(È più calmo s'accomoda e prende lo champagne)* Ora che siamo soli vuole mostrarmi la sua segretissima arte?

Clothilde *(perplessa)*
Vuole che le mostri... i miei ricami?

Bollinger
Ah, ah! che burlona. Ma no: io intendevo la mossa del pavone che fa la ruota sulla gobba del cammello!

Clothilde
La mossa del pavone...?

Bollinger
Si.

Clothilde
Che fa la ruota…

Bollinger
Sì.

Clothilde
Sulla gobba… del cavallo?

Bollinger *(con scatto di disappunto che fa urlare Clothilde)*
No! *(urlo di Clothilde).* Del cammello madamoiselle, del cammello...

Clothilde
Ma sì, certo: del cammello! Chi ha parlato del cavallo? Del cammello. Dunque, era…

O*vviamente non sa cosa fare e tenta poco riuscite imitazioni d'animale)*

Bollinger *(soddisfatto, ha buttato giù il suo champagne e s'accosta a Clothilde)*
Ma che birichina! vuole ancora prendersi gioco di me e quasi ci cascavo. Venga qui, pavoncella mia — non ha caldo? Non vuole sbottonarsi un poco la camicia? Le piace il solletico? Le piace…

Bollinger (stringendo ancora in mano il bicchiere) cade addormentato in grembo a Clothilde, la quale a fatica riesce a liberarsi; fa per uscire a sinistra ma sente dei rumori, scappa verso destra ma sente qualcuno arrivare. In preda al panico si nasconde nell'armadio.

SCENA QUATTORDICESIMA

Antoinette; M.lle Fifi; Jean-Cristophe

Antoinette *(entra accompagnando M.lle Fifi; vede Bollinger addormentato)*
Ecco: io porto la sua anima gemella e lui dorme.

M.lle Fifi *(visibilmente ubriaca, ad Antoinette)*
Mi sento la testa pesante: dev'essere l'umidità. Senti, dov'è il mio chevalier? Devo far presto, non vorrei perdermi l'ultimo giro di Valtzer alla Galette

Jean-Cristophe *(entra, portando con sé lo scialle di Delphine)*
Ma dov'è…?

Antoinette *(indica Jean-Cristophe)*
Ah, eccolo là. Bel tipo, eh?

M.lle Fifi
Sarebbe potuta andarmi peggio.

Jean-Cristophe *(ad Antoinette)*
Figliuola! vieni qui un momento, per favore.

Antoinette *(da parte a M.lle Fifi)*
Aspetta un attimo: te lo preparo e poi ti chiamo.

Jean-Cristophe
Cameriera, parlo con te!

Antoinette
Scusi, monsieur. Diceva?

Jean-Cristophe *(indicando Bollinger, che ha proprio davanti)*
Cos'ha fatto quest'uomo?

Antoinette
Il portiere notturno? Povero diavolo: è stanco, lavora tutto il giorno.

Jean-Cristophe
Il portiere notturno lavora tutto il giorno?

Antoinette
Sì: di giorno fa il portiere diurno.

Jean-Cristophe
Ovvio.

Antoinette
Di notte, poi, fa il portiere notturno; ma spesso non regge ed ecco: cade addormentato.

Jean-Cristophe
E si mette qui a dormire?

Antoinette
Perché, disturba?

Jean-Cristophe
No, però…

Antoinette *(gettando la roba sul carrello e avvicinando questo al canapè)*
Ho capito: disturba. Ma non si preoccupi, possiamo toglierlo subito. Avrebbe la bontà di darmi una mano?

Jean-Cristophe
Con il portiere?

Antoinette
È di lui che ci stiamo occupando, no? Ora, lo prenda al braccio destro; io lo prendo al sinistro. Ora, al tre, lo solleviamo e… ecco qua!

Jean-Cristophe e Antoinette sistemano Bollinger sul carrello dell'albergo.

Jean-Cristophe
Sta comodo, qua sopra?

Antoinette
Penso di sì. Aspetti, ora lo sveglio e glielo chiedo…
(Agita molto Bollinger, il quale ovviamente non riprende i sensi) Monsieur! Monsieur! Mi sente? Monsieur!!

Jean-Cristophe
Ma com'è possibile che non si svegli? *(Prende il bicchiere che Bollinger continua a stringere)*

Antoinette
Monsieur!!!

Jean-Cristophe *(guarda il bicchiere, lo annusa e capisce l'accaduto)*
Oh, caspita! Ehm, non fa niente. Perché anzi non lo lasciamo in pace, vuoi?

Antoinette
Lei è davvero una persona gentile: lo mettiamo di qua, che ne dice? *(Spingendo il carrello porta Bollinger fuori scena; stringe poi la mano a Jean-Cristophe)* Ottimo lavoro, monsieur!

Jean-Cristophe
Grazie.

Antoinette *(da parte a M.lle Fifì)*
Tutto tuo. Ricordati quello che ti dicevo, farà un po' il vago ma tu non farci caso caso: vuole essere corteggiato; gli piace giocare.

M.lle Fifì *(oscillando molto e guardando Jean-Cristophe; parla in confidenza ad Antoinette)*
Non sta mai fermo, dondola continuamente. Ma ho capito: devo giocare a conquistarlo. Ci penso io: nel lavoro sono lucida e precisa.

Antoinette
Con questi tipi ci vuole il pugno di ferro. *(Via)*

M.lle Fifì *(a Jean-Cristophe)*
Monsieur, mi scusi: sono una semplice cliente di questo albergo; non ritrovo più la mia stanza, mi accompagnerebbe?

Jean-Cristophe
Madame…

M.lle Fifì
Mademoiselle.

Jean-Cristophe
Chiedo venia. Mademoiselle, forse è meglio che lei chieda alla cameriera.

M.lle Fifì
No. Ho chiesto a te e mi ci porti tu.

Jean-Cristophe *(sbalordito)*
Vuol ripetere?

M.lle Fifì
Non mi guardi con quegli occhioni da cerbiatto.

Jean-Cristophe *(allontanandosi)*
Forse è meglio che io chiami madame Krug.

M.lle Fifì *(rincorrendolo e saltandogli in spalla, gli copre gli occhi)*
Dove credi di andare, mio bel puledro?!

Jean-Cristophe *(andando alla cieca)*
Mademoiselle, che fa? Le sembra il momento di giocare a mosca-cieca?

M.lle Fifì *(accaparrandosi lo scialle di Delphine)*
A mosca-cieca? e perché no? Vediamo quanto sei bravo, se ti acchiappo poi paghi pegno.

Jean-Cristophe *(aiutando Fifi ad legarsi lo scialle intorno gli occhi)*
A mosca-cieca… ma certo. Un gioco che facevo spesso, da bambino.

M.lle Fifì *(girando per la scena)*
Da bambino? Sei un tipetto precoce. Dove ti sei nascosto? vieni qui, bimbo prodigio. Dove sei?

Jean-Cristophe
Sempre qui.

M.lle Fifì
Non ti muovere, chou chou: in un attimo ti afferro.

Jean-Cristophe
Posso assicurarle che non ho fatto un passo.

M.lle Fifì *(via un istante e rientra col carrello porta-Bollinger)*
Ah, eccoti! Sei un diavolaccio, ti sei andato a mettere in posto bizzarro.

Jean-Cristophe
Quello è il portiere notturno. Poverino, dorme perché fa anche il portiere diurno.

M.lle Fifì *(cercando di salire sul carrello)*
Ora vengo su anch'io così possiamo incominciare.

Jean-Cristophe *(riporta Bollinger fuori scena)*
Lasci stare quel poverino!

M.lle Fifì *(continuando a vagare per la scena)*
Dove sei, cuore mio? Guarda che se ti trovo…!

Jean-Cristophe *(in cerca d'aiuto)*
Tesoro! Dove sei, mia cara?

M.lle Fifì
Sono qui, mio caro — aspetta che ti metta le mani addosso.

Jean-Cristophe *(indietreggiando, infine inciampa nel canapè e cade dietro di esso)*
Ma no, sto chiamando mia moglie.

M.lle Fifì *(raggiungendolo)*
Eccomi! Ti ho preso mascalzone, ora ti ho preso e sei mio!

Jean-Cristophe *(protestando)*
Ma che fa? Mademoiselle, così soffoco! Non mi baci in questo modo…

SCENA QUINDICESIMA

Jean-Cristophe; M.lle Fifì; Clothilde

Dall'armadio salta fuori Clothilde: è sossopra, i capelli scombinati, il trucco guastato da un burrascoso scoppio di passione. Non s'avvede affatto di Jean-Cristophe e M.lle Fifì dietro il canapè; si ricompone alla meno peggio, posa una mano ancora fremente sull'anta dell'armadio e via.

Jean-Cristophe *(sollevandosi dal canapè e ricomponendosi)*
No! senta, mademoiselle: è stato solo un piccolo errore, la prego di dimenticare; mi aiuti a cercare mia moglie.

M.lle Fifì
Sua moglie? Vuole portare anche lei? L'avverto che per questo c'è una maggiorazione sulla tariffa.

Jean-Cristophe
Ma no, cosa ha capito?

M.lle Fifì
Che ti basto io sola! Un po' di champagne e poi vedrai di cosa sono capace.

Jean-Cristophe
Come posso liberarmi di lei?

M.lle Fifì
Non puoi, carino! nessuno è mai sfuggito a mademoiselle Fifì.

Jean-Cristophe *(guardando l'armadio)* Ah, ecco: ho trovato! *(A M.lle Fifì)* Senta, facciamo così: che ne direbbe di andare in camera?

M.lle Fifì
In camera sua?

Jean-Cristophe
In camera d'altri sarebbe poco opportuno: disturberemmo.

M.lle Fifì
Chissà. Io sono stata sempre ben accolta nelle camere altrui.

Jean-Cristophe
Non ne dubito, ma non preferisce andare nella mia camera?

M.lle Fifì
Ogni tuo desiderio è un ordine per me, mon chaud lapin.

Jean-Cristophe *(conducendola verso l'armadio)*
E io la porto nella mia camera, cara.

M.lle Fifì *(osservando le ante dell'armadio)*
Ah, ecco qua!

Jean-Cristophe
L'ha detto.

M.lle Fifì *(entrando)*
Eccomi, amore mio! Arrivo!

SCENA SEDICESIMA

Jean-Cristophe; Delphine

Jean-Cristophe sta richiudendo l'armadio

Delphine *(entrando e scorgendo Jean-Cristophe)*
Ciel mon mari! Che fai, lì?! Chi ti ha detto di avvicinarti all'armadio?! Non si tocca il mobilio in casa d'altri! (*Delphine afferra il portaghiaccio lasciato sul tavolino e con quello insegue, minacciandolo, Jean-Cristophe che fugge via protestando)*

SCENA DICIASSETTESIMA

M.me Krug

Dopo qualche istante, all'improvviso, la cassapanca si apre e ne esce M.me Krug, mezza tramortita; si tiene la testa e si guarda attorno, spaesata.

M.me Krug *(parla con spiccato accento tedesco)*
Che succede? Perché sono qua dentro?

SCENA DICIOTTESIMA

M.me Krug; Colombe; Antoinette; Benoît

Benoît *(fuori scena)*
Ora conto fino a trenta e poi vi vengo a trovare! Uno, due, tre, quarantasei, ottantuno…!

Antoinette e Colombe entrano in scena per andare a nascondersi; ma sono fermate dalla vista di M.me Krug — appena sveglia.

M.me Krug
Ah! Voi! Colombe, Antoinette: per favore, mie carissime, ho bisogno d'aiuto!

Antoinette
Madame, che fa fuori dalla cassapanca?! Si metta al riparo! Scappi!

M.me Krug
Cosa? perché?

Antoinette
Il pazzo! Il pazzo furioso!

M.me Krug
Uh! Quale pazzo?!

Colombe *(da qui in avanti parlando senza accento tedesco)*
Ma non ricorda?

Antoinette
È entrato un pazzo, poco fa, nell'albergo — e l'ha aggredita.

Colombe *(guarda fuori scena verso Benoît)*
Presto, non c'è tempo! Tra poco arriva!

M.me Krug
Chi arriva?!

Antoinette
Il pazzo! Io e Colombe l'abbiamo nascosta in questa cassapanca per proteggerla; fugga, fugga finché è in tempo!

Colombe
Sta finendo di contare!

Benoît
… milleseicentoquarantadue, nove! Sto arrivando!

M.me Krug
Si salvi chi può!

Antoinette
Corra fuori! chiami i gendarmi! li faccia venire subito!

Benoît
Eccomi!

M.me Krug *(Antoinette e Colombe l'aiutano a tirarsi fuori dalla cassapanca)*
Gendarmi! Commissario! Il pazzo! Gendarmi!

Scappa via zoppicando al piede sinistro

Colombe *(assicurandosi che M.me Krug sia davvero fuori)*
È andata! Presto, nascondiamoci.

Antoinette
Benoît! Benoît, ci trovi!

Antoinette e Colombe trovano nascondiglio.

Benoît *(entra e cerca in giro per la stanza)*
Ma dove sono le sorelline? Ma dove si sono nascoste le sorelline, eh?
(S'avvicina poi all'armadio)

SCENA DICIANNOVESIMA

Benoît; M.lle Fifì; Armand

Benoît apre l'armadio: ne escono M.lle Fifì con qualche indumento di Armand sul volto; Armand bendato col foulard di Delphine: entrambi vagano nella stanza.

Armand
Mia luna, mia passione, dove sei andata, ora? Senza di te ho perduto la vista!

M.lle Fifì
Pure io!

Benoît afferra Armand, gli fa fare un giro complesso della stanza e lo fa tornare nell'armadio; indi, chiude la porta. M.lle Fifì via.

SCENA VENTESIMA

Benoît; Clothilde

Clothilde *(da fuori scena)*
Jean-Cristophe, Delphine! Non mi serve più la camera, ne ho trovata una migliore! Ah, lasciatemi pure qui domattina, quando ripartite. *(Entra con una valigia e va verso l'armadio, dove scorge Benoît)* Dottore! Era lei, dottore! Era lei!

Benoît
Ah, ma guarda chi si vede: la vecchia bacucca.

Clothilde
Adesso capisco che fuoco, che passione, che ardore nascondi dietro quei tuoi modi bruschi.

Benoît
Ma che dice? È impazzita pure lei?

Clothilde *(gettandosi su Benoît)*
Sì, sono pazza di lei, dottore!

SCENA VENTUNESIMA

Clothilde; Benoît; Colombe; Antoinette; Jean-Cristophe; Delphine

Tutto accade in un attimo: Clothilde si avvinghia a Benoît; Colombe e Antoinette sortiscono da' loro nascondigli e corrono in soccorso di Benoît stesso.
In questo, rientrano Jean-Cristophe (inseguito) e Delphine (inseguitrice, brandendo il portaghiaccio).

Jean-Cristophe
Cara...ti scongiuro... Delphine!

SCENA VENTIDUESIMA

Clothilde; Benoît; Colombe; Antoinette; Jean-Cristophe; Delphine; Armand

Armand *(Armand esce dall'armadio e, nell'aprire le ante, tramortisce Clothilde che passa lì proprio in quel momento. Il movimento s'arresta.*
Delphine?

Delphine *(sbendando Armand)*
Monsieur Armand! il mio scialle!

Armand *(inginocchiandosi dinanzi a lei e abbracciandola)*
Madame Delphine, lei mi parla e torna la luce.

Jean-Cristophe
Ma lei chi è?

Armand
Armand De Brignac.

Jean-Cristophe
E cosa fa?

Armand
Sono magistrato della Corte d'Istanza a Mentone.

Jean-Cristophe
Ma no! cosa fa con mia moglie?

Armand
Ah, pardon; avevo equivocato. L'abbraccio: io debbo a questa donna incantevole il cuore, l'anima, il corpo. Io l'amo, celestiale bellezza!

Jean-Cristophe
Quella è mia moglie!

Armand
Lo so e continuare a ripeterlo è superfluo, mi creda! Madame Delphine le chiedo: vuole sposarmi?

Delphine
Oh, monsieur Armand: sono pronta seguirla dovunque vada; ma la prego — non mi sposi.

Armand
Riformulo allora la questione. Qui dinanzi a tutti, chiamato ognuno a testimonio delle nostre parole, vuole dunque amarmi e non prendermi per marito e non sposarmi per tutta la vita?

Delphine *(saltando in braccio ad Armand)*
Sì, lo voglio!

Benoît, Colombe e Antoinette esplodono in un applauso spontaneo; si sente urlare: "Auguri!" e "Figli maschi!" Jean-Cristophe impietrito. Clothilde si rinviene: in tempo per vedere Armand e Delphine avvicinarsi trionfalmente all'armadio.

Clothilde *(rinvenendo, sbarra l'ingresso all'armadio; prende per mano Benoît)*
No! Questo armadio è nostro! Avete capito?! Nostro! Dovrete passare sul mio…

Delphine tramortisce sua madre con il portaghiaccio che ha ancora in mano e poi lo passa all'impietrito Jean-Cristophe. Armand e Delphine entrano nell'armadio tra gli applausi generali.

SCENA VENTITREESIMA

Clothilde; Benoît; Colombe; Antoinette; Jean-Cristophe; M.lle Fifì; Bollinger

M.lle Fifì rientra con il carrello su cui è steso Bollinger; questi, ancora addormentato, stringe in mano una bottiglia di champagne, nell'altra ha alcuni bicchieri.

M.lle Fifì
Credo proprio che ci voglia un brindisi, qualcuno vuole dello champagne?
(stappa una bottiglia)

Jean-Cristophe
Clothilde, mia Clothilde! *(Colombe, Antoinette, Benoît lo bloccano)* Lasciatemi! Lasciatemi! Faccio una strage, faccio una strage!

Jean-Cristophe si scatena mentre tutti cercano di trattenerlo, meno m.lle Fifì che s'occupa dello champagne.

SCENA VENTIQUATTRESIMA

Clothilde; Benoît; Colombe; Antoinette; Jean-Cristophe; M.lle Fifì; Bollinger; M.me Krug; Commissario; gendarmi

I tutori della legge irrompono con M.me Krug.

Commissario
Fermi! Nessuno si muova oppure ordino di sparare!

M.me Krug
Commissaro, la prego: fermi quel pazzo! Giusto cielo, mi sento svenire.

Commisario *(a madame Krug)*
Non si preoccupi vecchia,,,, ehm, madame Krug: ci sono qui i miei uomini e come se non bastasse ci sono anch'io. *(Al resto dei presenti)* Allora, chi è questo pazzo furioso?

Dopo un istante d'esitazione, Colombe, Antoinette e Benoît indicano con fermezza Jean-Cristophe.

Jean-Cristophe
No, aspetti: c'è un errore.

Commissario
Cielo! Tenetelo sotto tiro, voi! Lei, monsieur, alzi le mani e non s'azzardi a muovere nemmeno un baffo!

Passando oltre Jean-Cristophe si dirige verso Fifì

Jean-Cristophe
Ecco, dico subito che la loro impressione è completamente sbagliata...

Commissario (bacinado la mano a Mademoisello Fifì)
Oh, mademoiselli Fifì, anche lei qui? Che bella sorpresa

Jean-Cristophe
Ma commissario...

Commissario
Stia zitto lei! *(Controlla Bollinger)* Respira ancora — siamo arrivati appena in tempo.

Jean-Cristophe
Ma sta dormendo.

Commissario *(controlla Clothilde)*
Non si intrometta lei! Anche lei è viva. Sembra essere stata colpita sulla fronte da un oggetto contundente.

Jean-Cristophe *(troppo tardi si libera del portaghiaccio che aveva in mano)*
Senta, io non c'entro.

Commissario
Certo che no. E quell'oggetto che aveva in mano?

Jean-Cristophe
Me l'ha dato mia moglie: voleva usarlo su di me e invece, poi, l'ha usato su sua madre.

Commissario
Bien sure. E sua moglie, ora, dov'è?

Jean-Cristophe
Nell'armadio.

Commissario
Sapristi! E perché sua moglie starebbe nell'armadio?

Jean-Cristophe
Vi è entrata con un uomo che non vuole sposarla.

Commissario *(ai gendarmi)*
Portatelo via e chiamate il manicomio distrettuale.

Jean-Cristophe *(alludendo a M.lle Fifì)*
No, un momento! Questa donna ha visto tutto, può testimoniare.

M.lle Fifì
Io non ho visto proprio un bel niente piccioncino, mi hai tenuta bendata per tutto il tempo nell'armadio.

M.me Krug
Cielo! Chiusa a chiave e bendata! Povera Fifì! Cos'altro le ha fatto, questo folle?!

M.lle Fifì
Cose, Madame Krug, che la farebbero ringiovanire di vent'anni.

Jean-Cristophe
Ma che diamine dice? Commissario, c'è un equivoco!

Commissario
Avanti, portatelo via!

Jean-Cristophe
No, aspettate! Fermi!

I gendarmi trascinano via Jean-Cristophe.

M.lle Fifì *(vuol fermare i gendarmi)*
Eh no: aspettate! dove lo portate? Commissario Paillard, ora che mi ricordo, monsieur qui...

Jean-Cristophe
Evviva, la ascolti, commissario, ora le spiegherà che è tutto un errore.

M.lle Fifì
Monsieur qui non mi ha corrisposto la parcella!

Jean-Cristophe
Ma cosa sta dicendo?!

M.lle Fifì
Ora fai finta di non ricordare?

Commissario
Ma bene! oltre che pazzo anche farabutto: approfittare così di una onesta lavoratrice. Via, in caserma!

Jean-Cristophe
No no, aspettate! Aprite l'armadio, guardate! Vi prego, vi prego!

Commissario
Sta avendo una crisi: tenetelo forte!

Jean-Cristophe
Aspettate! Aspettate!
I gendarmi escono trascinando Jean-Cristophe

Antoinette, Colombe, Benoît
Dilettante.

Commissario *(baciando la mano a M.lle Fifì)*
E lei, mademoiselle, venga con noi; sono certo che avremmo modo di risolvere questa incresciosa situazione.

M.lle Fifì
Commissario, lei sì che è un signore; mi dica: tiene ancora quel delizioso prosecco in ufficio?

Commissario
Ne abbiamo una cassa intera! Sa: dobbiamo tenerci pronti ad ogni evenienza.

M.lle Fifì
Adoro l'efficienza della gendarmeria francese.

Commissario
E la gendarmeria francese, tutta, adora mademoiselle Fifì

M.lle Fifì e il Commissario escono a braccetto.

M.me Krug
Povera me, cosa doveva succedere nel mio albergo! Ahi, ahi: non mi riprenderò mai più, sono finita. Aiuto, per favore: sento che sto per svenire…

Antoinette
Madame Krug, non deve preoccuparsi.

Colombe *(presentando Benoît)*
Questi è il luminare della medicina moderna dottor Émile-Auguste Bollinger.

Benoît
Per servirla, madame Krug.

M.me Krug *(sedendo al canapè)*
Ah, dottore: sono nelle sue mani.

Antoinette
Un bicchier d'acqua, intanto?

Benoît
Le farà molto bene.

Mentre M.me Krug continua a lamentarsi, alle sue spalle Colombe passa l'acqua a Benoît; questi v'immerge una pasticca di sonnifero e dà il bicchiere ad Antoinette; questa, a sua volta, lo porge a M.me Krug: la donna beve e cade addormentata.

Colombe
Tutti ai vostri posti: ricomincia il gioco!

Benoît, Colombe e Antoinette, ridenti, tornano al loro gioco.